

Fondazione Fondiaria Sai: primo passo in India

L'ente impegnato nella cultura della solidarietà ha offerto il proprio sostegno a Padre Sibi, un sacerdote cattolico che in India ha fondato un centro a Vanaprastha con struttura scolastica e orfanotrofio. In questa lettera, Padre Sibi racconta a Team come è riuscito a portare la speranza tra i meno fortunati.



FONDAZIONE FONDIARIA SAI

"Carissimi amici, vorrei raccontarvi di come stanno andando le cose sia a casa sia alla scuola perché ci sono stati tanti cambiamenti.

Sono 47 i bambini che vivono con noi, di cui 16 piccolini che vanno all'asilo. I più grandi frequentano la scuola e, in questi giorni, stanno preparando l'esame finale poi, finalmente, le vacanze. Abbiamo diviso gli allievi in gruppi, ogni gruppo è seguito da un insegnante. In questo modo riusciamo a farli studiare meglio e con minore perdita di tempo. Stare loro così vicino ci fa notare il cambiamento e il progresso che hanno avuto nel corso dell'anno scolastico. Sono felice perché tutti sono migliorati. I nostri figli stanno crescendo e con loro la nostra comunità. Sono davvero lieto di informarvi che abbiamo un altro sacerdote e due suore: Padre Sebu seguirà, insieme con me, la scuola, Sr. Maria Savior – grazie alla grande esperienza – sarà la nostra preside, e Sr. Mary si prenderà cura dei figli a casa.

La costruzione della scuola è terminata, ma i laboratori non sono ancora del tutto completi. Stiamo innalzando il muro di recinzione che eviterà l'ingresso di serpenti e ci aiuterà a tenere tutto pulito. I bambini saranno così liberi di giocare e usare al meglio lo spazio circostante la struttura. Il mio sogno sarebbe di creare una piccola foresta vicino alla scuola e vorrei anche fabbricare delle aule così che i più piccoli, quelli che frequentano la scuola materna, possano giocare in mezzo agli alberi.

Ho anche in programma di costruire la mensa per tutti i bambini della scuola. Il lavoro da fare di certo non manca. Ma la cosa più importante è seguire questi figli nella loro crescita e formare il loro

carattere. Molti sono ancora violenti ma, piano piano, cambieranno anche loro. Sto cercando di trascorrere più tempo possibile con i ragazzi. La mattina facciamo yoga e meditazione poi, insieme, raggiungiamo e la scuola dove troviamo tutti gli altri bambini (quelli che frequentano le lezioni, ma non vivono con noi). Nel pomeriggio rientriamo a casa dove giochiamo a pallavolo. Credo che lo sport serva molto perché li aiuta a socializzare e questo è il primo

passo verso l'amicizia. La sera mi siedo con loro e, proprio come si fa in famiglia, parliamo della giornata, delle cose capitate ma soprattutto cerco di ascoltarli. Vi ringrazio tanto per l'aiuto che ci date. Spero che continueremo a camminare lungo questa via d'amore piena dei sorrisi dei bambini.

Grazie di tutto. Il Signore, sorgente della vita nuova sia con noi.

*Di cuore
Sibi"*





2

1. Nella pagina precedente Padre Sibi con i bambini di strada.

2 e 3. Classi del Vanaprastha International School.

4. Un bimbo alla mensa del Vanaprastha Children's Home.

Padre Sibi Puthenpura è un sacerdote cattolico indiano che ha deciso di dedicare la sua vita ai bambini. Nel 1997 ha fondato un centro, oggi scuola/orfanotrofio, nello stato di Karnataka, per dare una casa e un'istruzione a chi è meno fortunato.

Da giugno 2006 la Fondazione Fondiaria Sai sostiene l'intera struttura che oggi ospita circa 450 bambini (47 "figli della strada" privi di genitori e 404 allievi iscritti alla scuola). In soli dieci mesi sono stati fatti passi importanti perché, anche in questo piccolo angolo di mondo, siano riconosciuti i diritti del fanciullo. Forti delle parole di Madre Teresa, che ci ha insegnato

di come sia importante "una goccia nel mare", abbiamo deciso di dare una possibilità ed un futuro a chi nasce in una realtà molto diversa dalla nostra.

Padre Sibi ci ha subito conquistato perché lega la spiritualità al pragmatismo delle cose da fare, valori che sono alla base di questa Fondazione.

La Fondazione non è stato mero erogatore di fondi ma si è impegnata nel definire una strategia per l'educazione di questi bambini. Nel mese di marzo Giulia Ligresti – Presidente della Fondazione Fondiaria Sai – ha firmato una convenzione con Educatori senza Frontiere con lo scopo di "realizza-



re progetti e programmi mediante la formazione di educatori disponibili e competenti a condividere e gestire situazioni difficili nei più diversi Paesi, per usare l'educazione come strumento di emancipazione e riscatto".

Dal prossimo giugno, fino al marzo 2009, i volontari dell'Associazione Educatori senza Frontiere collaboreranno con il personale del centro di Vanaprastha per permettere il migliore svolgimento di animazioni educative, per fornire supporto alla

docenza degli insegnanti già presenti nella scuola e per elaborare programmi educativi.

L'India "sta seducendo il mondo", i giornali la definiscono il "laboratorio delle meraviglie", ma purtroppo resta un paese di grandi contrasti dove convivono contraddizioni infami come il sistema delle caste, la corruzione, la povertà. Città all'avanguardia con baraccopoli, campagne dove essere donna vuol dire non avere diritti e, troppo spesso, essere trattate come schiave.

Non ci siamo avvicinati all'India per tendenza ma per continuare un percorso che ci vede schierati dalla parte dei più deboli siano essi in Italia siano essi dall'altra parte del mondo. Un cammino che, volutamente, procede nel silenzio convinti che i fatti contino più delle parole. Il progetto Gurula, che in indiano significa "casa del maestro", è un progetto di lungo periodo curato, fin dalla sua fase iniziale, direttamente dal presidente della Fondazione.

